

CONOSCERSI

L'organizzazione Le caratteristiche richieste a chi guida i gruppi sta decisamente cambiando. La complessità rende impossibile ad una persona sola di poter prendere le decisioni corrette

Addio al leader solitario

Consapevolezza, cooperazione, controllo, ma anche coerenza, credibilità, carattere, visione, capacità di gestire la complessità e di cooperare. Sono queste le qualità che dovrà avere il leader nel 2030. Perché in un mondo complesso non è possibile per l'imprenditore o il manager riuscire a fare tutto da solo, non possiamo pensare all'eroe che raggiunge il suo obiettivo in solitaria.

Dal leader al team leader

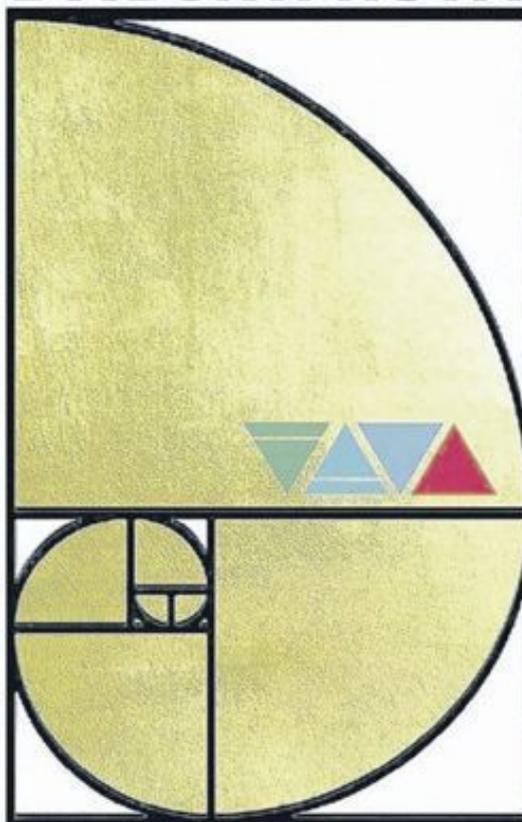
Ne è convinto Pierluigi Testa, presidente e fondatore del Think Tank "Trinità dei Monti", un gruppo di pensiero indipendente composto da oltre 400 persone che si riunisce periodicamente sotto la scalinata di Trinità dei Monti a Roma (ora anche online), per approfondire con il contributo di esperti relatori, provenienti dalle istituzioni, dal mondo bancario, dalle aziende o dell'università gli argomenti che tengono banco nell'economia, nelle relazioni internazionali, in politica interna ed estera o, più in generale, nella società. Testa che è stato ospite dell'Alchimista all'Opera in un evento dedicato alla leadership, afferma: «Occorre sottolineare come ci sia stata una evoluzione delle caratteristiche di un leader. Negli ultimi decenni è avvenuto un grande cambiamento». E continua: «Se pensiamo alla storia personale di un leader nel secolo scorso, alla sua capacità maniacale di curare ogni aspetto del business, alla sua visione e alla sua forza persuasiva in un contesto gerarchico netto e verticale, alle aspettative che lo circondavano e anche al modo in cui veniva remunerato, questa ci restituisce una persona che non solo era il fulcro della società, ma anche una sorta di eroe sulle cui spalle tutto indistintamente si poggiava. Ma oggi questo modello non può funzionare e ancora meno in futuro».

La distribuzione delle responsabilità

Secondo Testa, oggi, la parabola dell'eroe è giunta alla fine, occorrono sì leader visionari, validi, e capaci, ma la complessità che hanno assunto sia il contesto interno che quello esterno ha neutralizzato a monte la possibilità che tutto possa ricadere su una persona, la quale è deputata comunque a traghettare

«SARÀ DETERMINANTE
L'ATTITUDINE
A DELEGARE AGLI ALTRI»

L'ALCHIMISTA



ALL'OPERA

La nuova ricetta

“Visioni”, un progetto sul tema del futuro

• “Visioni” è questo il titolo del grande evento che l'Alchimista all'Opera sta preparando per l'inizio del 2022. Il tema del futuro sarà affrontato in una giornata-evento con un ampio parterre di relatori: scienziati, economisti, filosofi, psicologi, biologi, rappresentanti delle categorie professionali, scrittori proveranno a dare la propria visione sul nuovo anno e non solo, offrendo spunti di riflessione che possono essere utilizzati in molti ambiti della vita quotidiana.

re l'azienda nelle acque sempre più agitate di un contesto globale, dove un vantaggio competitivo viene eroso in relativamente poco tempo. «L'abilità di raggiungere nuovi traguardi è sempre più demandata ad un'azione di gruppo, a un team di persone che abbia la capacità di interagire creando valore per quelli che vengono definiti gli stakeholder, ovvero tutti quei soggetti direttamente o indirettamente coinvolti in un progetto o nell'attività di un'azienda» aggiunge Testa. Quindi, perché la leadership funzioni deve creare valore per i dipendenti, i fornitori, gli azionisti, se parliamo di una azienda quotata. E il team deve saper «supportare il leader nell'articolato processo operativo necessario a materializzare la sua visione, a renderla concreta, a metterla a terra».

Secondo Testa quando parliamo di leadership nel mondo privato ed in particolare nelle aziende, soprattutto le



• All'interno del Think tank Trinità dei Monti da lui fondato, Pierluigi Testa ha approfondito tematiche attuali che vanno dall'economia alla finanza, dal business alla gestione del patrimonio artistico culturale alla rivoluzione digitale. Laureato con lode in Economia alla Sapienza Università di Roma, Executive MBA alla Luiss, è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana con decreto del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella del 2 giugno 2017. Dallo scorso anno è anche presidente di Alumni Economia Sapienza, associazione dei Laureati in Economia alla Sapienza Università di Roma che annovera al suo interno le più importanti personalità economico-istituzionali del Paese.

grandi corporation - o le aziende quotate - si configura un nuovo leader, «meno autoritario, ma con l'attitudine a delegare alle persone a lui più vicine la realizzazione di un sogno e la necessaria trasformazione per conseguirlo. Ed è proprio rispetto ad un parterre di stakeholder più ampio e diversificato, dove non solo occorre seguire gli interessi della proprietà o dell'azionista di maggioranza, ma anche farsi carico di quelli degli azionisti di minoranza, dei dipendenti, delle istituzioni locali, regionali, nazionali e internazionali, dei sindacati, del territorio, e ora anche delle indicazioni provenienti dall'ambito della responsabilità sociale d'impresa, che nasce il concetto di leadership distribuita».

Anna Maria Morsucci
giornalista, life & business coach, studiosa di linguaggi archetipici e simbolici